

# La Reggia di Venaria restaurata da Legacoop

**Il lavoro di recupero costerà complessivamente 280 milioni di euro. Importanti le ricadute sull'occupazione. Tante iniziative e attività da qui al 2010.**

**L**a "Versailles d'Italia", la meraviglia delle corti e del barocco europei voluta dai Savoia alle porte di Torino a partire dalla metà del '600, il 23 settembre prossimo aprirà le sue porte ai visitatori. Stiamo parlando della Reggia di Venaria Reale, 250mila metri quadrati di superficie tra edifici, giardini e strade (la superficie equivalente di circa 36 campi da calcio), che una piccola associazione locale (Avta) negli anni '50 impedì che fosse abbattuta per far posto allo sviluppo urbanistico impetuoso della città sotto la spinta della crescita industriale. Un complesso di straordinaria bellezza fatto di palazzi e saloni, stucchi e giardini (già aperti al pubblico lo scorso giugno): un lavoro di recupero durato otto anni e che costerà circa 280 milioni di euro. Il Progetto "La Venaria Reale" rappresenta uno dei più rilevanti programmi di recupero e valorizzazione di un bene culturale in Europa, ed è stato promosso dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalla Regione Piemonte, con il sostegno dell'Unione europea, in collaborazione con la Provincia di Torino e i comuni di Torino, Venaria Reale e Druento.

A questo immenso cantiere hanno partecipato anche molte cooperative del sistema Legacoop, in particolare la cooperativa Edil Atellana di Caserta e la Codess Cultura di Venezia. Edil Atellana è presente sul mercato nazionale del restauro e dell'edilizia pubblica e, tramite il Consorzio cooperative costruzioni di Bologna (Ccc, fra i principali gruppi del settore delle costruzioni a livello nazionale, che ha operato come general contractor), ha avuto l'incarico di capogruppo coordinando il lavoro di altre due cooperative consorziate al Ccc: la Cems, per gli impianti elettrici, e la Cite, per gli impianti fluidomeccanici. «Il valore dell'appalto che ci siamo aggiudicati – dice l'architetto Gennaro Lauro di Edil Atellana, direttore del cantiere – è di 16,2 milioni di euro. Il cantiere è stato avviato nel settembre del 2004 e i lavori si concluderanno nel settembre di quest'anno, e ha impiegato circa 50 operai, tutti campani, altamente specializzati nel restauro conservativo di edifici di pregio storico e culturale». Le grandi dimensioni del complesso e l'articolazione degli edifici che costituiscono la Reggia di Venaria Reale, hanno imposto la necessità di suddividere

i corpi di fabbrica in diversi settori: Castelvecchio e Torre dell'Orologio, Reggia di Diana, Torrione Ovest del Garove, Galleria di Diana, Torrione Sud Est del Garove, Rimesse delle carrozze, Chiesa di S. Uberto e Canonica. «Siamo una cooperativa vera, che è partita nel 1980 imitando una tradizione tutta italiana, in particolare quella emiliano-romagnola, ma che è diventata un punto di riferimento a livello nazionale. Ad ogni socio è stata data la possibilità di avere un lavoro sicuro, di crescere professionalmente, di aumentare il proprio capitale, e soprattutto in piena dignità e autonomia» conclude Lauro.

Scavi, demolizioni di solai in legno, pavimenti e tetti, scrostatura e pulizia delle pareti murarie, consolidamento di volte e pareti lesionate, realizzazione di vani ascensori, restauro di scale e gradini in pietra, decorazioni, nuove opere in pietra e marmo, realizzazione di nuovi cancelli in ferro battuto... un lungo elenco di lavori che hanno riportato la Reggia all'antico splendore. Codess cultura è invece una cooperativa che opera da venti anni nel settore dei beni culturali, e da dieci ha una sede anche a Torino, attiva nel settore delle biblioteche, musei, archivi, organizzazione di eventi e servizi di informazione al pubblico. «In associazione temporanea (Ati) con altre imprese (Frassati, Arethusa, Sssc e CoopLat), abbiamo vinto l'appalto per gestire accoglienza, biglietteria, visite guidate, attività didattiche, presidio degli spazi aperti al pubblico e pulizia locali presso la Reggia e i Giardini della Venaria Reale» spiega Micaela Veronesi, responsabile torinese della cooperativa. «Adesso – prosegue – impieghiamo circa 30 persone, ma dal prossimo settembre gli occupati raggiungeranno i 100. Un'opportunità di lavoro importante per i giovani del territorio: stiamo infatti lavorando con il Comune di Venaria e l'Ufficio territoriale per il lavoro per individuare profili professionali adeguati. Servono qualifiche diverse: da quelle più basse per le attività di pulizia a quelle di fascia alta per l'accoglienza e le visite guidate dove è necessario conoscere bene più lingue e il mondo dei beni culturali».

«Legacoop Piemonte – sottolinea il presidente, Giancarlo Gonella – ha deciso di partecipare all'appalto (valore 3 milioni di euro per il primo



di Paolo Bugnone



Una veduta parziale della Reggia restaurata

biennio) mettendo in Ati molte imprese cooperative aderenti all'associazione, piemontesi e non, che operano nel settore mussale, adeguatamente strutturate per far fronte a questo grande impegno nella gestione della Reggia. Una scelta che consente maggiori sinergie tra le

cooperative e ne favorisce la competitività sul mercato».

Altri posti di lavoro si creeranno poi nei ristoranti e negli hotel, e in tutto l'indotto che si svilupperà

attorno ai flussi turistici richiamati dalla Reggia e dai suoi giardini. Il 23 settembre 2007 sarà dunque una data molto importante per Torino e il Piemonte: dall'abbandono e dal degrado La Venaria Reale rinasce e diventa fonte di attrazione per milioni di turisti da tutto il mondo ponendosi alla testa del Circuito delle dimore Sabaude, che costituisce un insieme di straordinario interesse storico-artistico ed ambientale del Piemonte, tanto che nel 1997 è stato dichiarato dall'Unesco "Patrimonio dell'umanità".

Imponente l'elenco di ciò che la Reggia e il Borgo ospiteranno entro il 2010, quando saranno a pieno regime. Una mostra permanente sui Savoia, una sede dell'Unesco per un "museo dei musei", un ristorante di lusso, caffetterie, un albergo a cinque stelle, un centro per l'allevamento di cavallo con maneggio coperto, cortei in costume e concerti nel giardino, una foresteria, botteghe artigiane, un mercatino Slow Food, tre biblioteche, il teatro delle commedie del '600 restaurato e con 200 posti, più tante altre attività da decidere o inventare. ■

## IMPORTANTI REALTÀ DEL MERCATO EDILIZIO

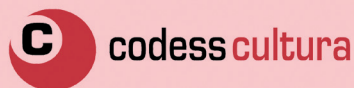


Nasce nel 1980 come cooperativa di produzione e lavoro per migliorare le condizioni lavorative degli edili di Atella e Succivo (Caserta), dove ha ancora la sede operativa, e per aggregare le piccole imprese indifese e sfruttate di un territorio difficile. Nel 1980 il suo fatturato era di poco più di 7mila euro, nel 2006 è stato di oltre 56 milioni di euro e la cooperativa è stata classificata tra le prime dieci imprese italiane nel settore del restauro conservativo. Tra i lavori di restauro avviati più di recente il Castello dei Doria di Dolceacqua (Imperia), il Museo della scienza e della tecnica di Milano, Palazzo Reale a Torino.

La Edil Atellana è presente per il 90% nel mercato dell'edilizia pubblica (appalti da comuni,

province, regioni, asl, provveditorati, soprintendenze e università). Il restante fatturato è generato da general contractor e privati. Il restauro rappresenta il core business aziendale ma altrettanto rilevanti sono le opere di edilizia sanitaria (ospedali e case protette), edilizia scolastica e immobiliare.

Sede - Torino, Via Palmieri 38 - [www.edilatellana.it](http://www.edilatellana.it) - [ufficiotorino@edilatellana.it](mailto:ufficiotorino@edilatellana.it) - Tel. 011 43 48 057



Inizia la sua attività a partire dal 1986 come Settore culturale all'interno di Codess, Società cooperativa dei servizi sociali sorta a Venezia nel 1979, dove mantiene la sede principale. Dal 1° gennaio 2000, mediante un'operazione di scissione, Codess Cultura Società cooperativa prosegue autonomamente il suo percorso

aziendale e societario, mantenendo e rinnovando i tradizionali obiettivi di offrire servizi qualificati ad enti pubblici e privati e a quanti si occupano di recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio storico artistico.

L'esperienza acquisita inoltre un decennio di attività ha permesso a Codess Cultura di sviluppare le proprie competenze sino alla gestione professionale e autonoma di musei, biblioteche e centri di informazione, alla progettazione e coordinamento di corsi di formazione e seminari di aggiornamento, allo studio e realizzazione di banche dati e progetti innovativi, all'organizzazione e promozione di eventi e manifestazioni culturali a livello nazionale e internazionale, allo sviluppo dell'attività congressuale.

Sede - Torino, Via Sant'Anselmo 6 - [www.codesscultura.it](http://www.codesscultura.it) - [torino@codesscultura.it](mailto:torino@codesscultura.it) - Tel. 011 66 99 725

**p.b.**